

# CANTIERE ORATORIO

Per progettare e "ricostruire" l'Oratorio

## SINTESI LAVORI DI GRUPPO

**SE OSSERVI L'ORATORIO DA CUI PROVIENI, QUALI PENSI CHE SIANO PER OGNUNO DEI SEGUENTI AMBITI I PUNTI DI FORZA / RISORSE /RICCHEZZE E QUALI INVECE I PUNTI DI DEBOLEZZA / FATICHE / CRITICITÀ?**

### LA REGIA DEL NOSTRO ORATORIO

#### **PUNTI DI FORZA:**

- presenza del Consiglio di Oratorio che cerca di coordinare le attività;
- attenzione da parte del parroco;
- il riferimento è sempre il sacerdote ma i vari gruppi parrocchiali sono in sinergia (tutti conoscono quello che fanno gli altri gruppi, grazie ad un calendario condiviso);
- presenza di genitori che collaborano;
- vedere l'Oratorio come famiglia, come casa;
- presenza di volontari multitasking; gratuità del volontariato
- molto dialogo;
- avere spazi diversi per varie attività;
- tra unità pastorali si condivide e ci si aiuta;
- Punto di riferimento essenziale che coordina → sacerdote, parroco, (i laici iniziano ad assumere un ruolo importante in quest'ottica)
- comunità cristiana che coordina, decide, fa regia → guidata dal parroco → decisioni devono essere prese dalla comunità: la regia funziona bene se c'è un "senso di comunità" prima
- grande e forte spiritualità alla base
- qualità e non quantità
- accogliente e rispettosa delle varie età
- rispetto di libertà altrui
- presenza di "laici formati"
- La forza dell'equipe: in gruppo si lavora in modo più efficiente
- Il valore dell'amicizia ma con una missione mirata

Un gruppo ha sottolineato la differenza di gestione tra parrocchie grandi e piccole:

- Nelle parrocchie più grandi è facile che ci sia il sacerdote a dare indicazioni, poi intervengono i vari gruppi ad attuare le proposte.
- Nelle parrocchie più piccole, dove il sacerdote non è presente, diventa una necessità la presenza di un gruppo di volontari (aperto, non fisso) che proponga attività per l'oratorio. Il sacerdote deve poi approvare.

#### **PUNTI DI DEBOLEZZA /CRITICITÀ:**

- Perdita importante della maggior parte dei volontari
- Mancanza di comunicazione (anche a causa della Pandemia)
- Lavorare in equipe è a volte complesso (difficoltà di identificarsi in un gruppo / fare andare d'accordo i diversi componenti)
- gruppi frammentati;
- faticano a formarsi nuovi gruppi;
- fatica nel cambiare perchè "si è sempre fatto così";
- persone autoreferenziali che "mettono i bastoni tra le ruote";
- pochi giovani (manca cambio generazionale, spesso per scarsa disponibilità di tempo);

- sono presenti poche persone 30enni e 40enni;
- volontari privi di formazione;
- l'educatore spesso rimane solo e non ha una spalla;
- l'educatore professionale non sempre mette quella passione in più che metterebbe un volontario (ad esempio non è presente fuori dall'orario di lavoro);
- campanilismo tra parrocchie;
- "rubarsi" i ragazzi a vicenda tra oratori;
- il Sinodo non dà indicazioni precise;
- rischio di sovrapporsi quando la regia è formata da troppe persone che prendono decisioni
- "APPALTI" → Tanta organizzazione, tanti progetti ma manca la spiritualità alla base
- TUTTI INDISPENSABILI? → entrare nella visione che "tutti sono utili ma nessuno è indispensabile
- doversi solo "adattare" al don
- la rigenerazione della regia
- Forse la "regia" è una cosa utopica. Veniamo da decenni in cui il prete è unico regista delle parrocchie. Ci vuole tempo perché la trama si possa scrivere a più mani. Sappiamo che prima o poi qualcuno dovrà prendere la penna in mano.
- Manca progettualità iniziale, argomento che la comunità condivide, Sinodalità.
- Differenza tra parrocchie piccole e parrocchie grandi.

#### **PROPOSTE:**

- percorsi formativi per arrivare a nuove generazioni;
- formazione sulle figure educative: anche i parroci devono essere formati su questa figura dell'educatore;
- nelle unità pastorali, capire i carismi delle varie parrocchie, evitando i "doppioni" e lavorando insieme (mantenere le abitudini delle varie parrocchie ma temporaneamente, non negli stessi momenti);
- favorire una buona pastorale giovanile: servono linee guida diocesane (qualcosa di scritto e normato);
- chiedersi spesso qual è la priorità dell'Oratorio: ludico-ricreativa o spirituale?
- FORMAZIONE BASE COMUNE → chiunque si occupa di oratorio; elementi di carattere pedagogico/ catechesi/condivisione
- momento di preghiera di tutti i volontari
- Eterogeneità della regia (diversi punti di vista, diverse figure competenti in ambiti differenti)

#### **L'ORATORIO e LA COMUNITÀ PASTORALE**

##### **PUNTI DI FORZA:**

- Capacità di ascoltarsi
- attenzione alle diversità territoriale
- gradualità → non entrare a gamba tesa
- Dialogo e lavoro condiviso, unire le forze per una presenza più efficace sul territorio
- a favore dello sguardo di chiesa più ampio a cui siamo Chiamati (di comunione)
- collaborazione delle regie, per organizzazione pratica efficace
- Speranza che l'unione porti nuove forze.
- Fattore economico. Se ci si mette insieme si può fare di più.

##### **PUNTI DI DEBOLEZZA/ CRITICITÀ:**

- Situazioni di competizione, fisse e gelosie
- Difficoltà nella comunicazione anche a causa di pensieri diversi (mentalità)

- Mancanza dell'appoggio e incoraggiamento da parte del sacerdote
- Tristezza nel vedere la chiusura forzata di un oratorio
- fatica a rinunciare a quello che ognuno vuole "portare a casa": fatica a rinunciare alle proprie idee, ai propri punti di vista, ai propri progetti
- mancanza di coraggio di esporsi sulle scelte educative →bisogna avere ben chiaro una linea educativa da condividere ed esplicitare alla comunità
- equilibri nelle "comunità parrocchiali" nate da poco mancanti (negli oratori accorpati il rischio è quello di voler primeggiare e di non ascoltarsi → ognuno va per la sua strada, non si riesce ad essere un'unica comunità)
- rischio di "eliminazione"/dimenticanza per "concentrare in maniera comoda"
- Poca lungimiranza, brave persone ma sparse. Concentrarsi su un obiettivo comune non dovrebbe essere una cosa difficile, ma ognuno pensa al suo e vuole il suo.
- Esperienza di parrocchia piccola, ma manca collaborazione con altre parrocchie. Isolati sotto questo punto di vista. Sempre avuto prete presente, ora non c'è più, questo destabilizza e disgrega.
- Troppe Messe, ad esempio, toglie tempo a quello che un sacerdote deve fare: stare con le persone. Deve sentire la realtà.

**Confusione su cosa sia una comunità parrocchiale, serve maggiore chiarezza.**

#### **PROPOSTE**

- Condivisione di un progetto educativo
- Coesione delle comunità pastorale in occasione del GREC
- Favorire la conoscenza "concreta" della realtà
- Condividere i propri doni / competenze con gli altri
- Passaggio dalla logica di utenza alla logica di comunità

#### **GLI EDUCATORI: FORMAZIONE E VOCAZIONE**

##### **PUNTI DI FORZA**

- Avere delle linee guida comuni
- Comunità di intenti pedagogici ed educativi
- Volontà di fare del bene cercando di migliorare sempre di più
- Entusiasmo e carisma dei giovani
- Se l'ambiente è sano, il messaggio passa. Educatori dovrebbero essere persone che per come stanno in oratorio danno esempio.
- La vocazione si trasmette dall'entusiasmo.
- Vocazione: speciale e specifica. Speciale: chiamata a uno stile di vita. Specifica: ricerca da parte di chi è educatore della vocazione del ragazzo che ci è affidato. Prendi un ragazzo in cui hai riconosciuto qualcosa e dagli un compito, metti a disposizione il tuo talento → questo fa nascere vocazioni.
- Quando difficile gestire un oratorio, trovare una figura retribuita può aiutare.

##### **PUNTI DI DEBOLEZZA/CRITICITA'**

- Chiedere troppo ai ragazzi e ai giovani
- presunzione di voler fare "quello che si è sempre fatto" (soprattutto se non funziona)
- Poco disposti ad accettare consigli e cambiare mentalità
- Mancanza di comunicazione
- Volontario o retribuito? Se retribuito, come coordinare con la vocazione?

- Educatori devono avere qualcosa da dire. Ma attenzione al fatto che non sia solo un insegnamento da dispensare.
- Attenzione a volontari (ad esempio, mamme) che si impegnano solo perché i figli hanno quell'età, l'impegno dovrebbe andare oltre. Altrimenti solo dispensatore di servizi.
- Ma attenzione che essere educatore non diventi solo un lavoro, si perdono alcune cose importanti.
- Quando non c'è il prete, altre figure diventano di riferimento, ma rischio di gerarchia

#### PROPOSTE:

- momenti di ascolto e condivisione comune
- percorsi di formazione → andare nella stessa direzione educativa /pedagogica
- importanza di "essenzialità" → alla base ci deve essere una forte spiritualità → momenti di preghiera/ catechesi
- Percorsi di formazione
- Continuo aggiornamento
- Servono più proposte formative dall'UPG. Manca qualcosa, serve qualcosa di più solido, quello che c'è non è sufficiente. Serve una formazione, ci sono giovani che vogliono impegnarsi. Mai offri, mai avremo

